

SI RIACCENDE IL DIBATTITO SULLA VICEDIRIGENZA; ANCORA INTERPRETAZIONI DIVERSE DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

A quasi 150 anni dall'unificazione dell'Italia, nel 2010, anno in cui si festeggia anche il bicentenario della nascita del Conte Camillo Benso di Cavour, l'Italia si mostra ancora divisa.

Il **Consiglio di Giustizia amministrativa** per la Regione siciliana, con una illuminata **sentenza del 19 gennaio 2010** (Giudice Estensore, Dott. Marco Lipari), che si riporta, in allegato, ha affermato che l'istituto della vice-dirigenza, nel contesto dell'art. 17 bis d.lgs. 165 del 2001, non è **affatto subordinato alla preventiva individuazione di appositi stanziamenti di bilancio**, non incidendo in tal senso neanche la normativa introdotta dalla legge n. 15 del 2009.

I giudici siciliani hanno, pertanto, accolto l'appello di alcuni funzionari ricorrenti, dichiarando l'obbligo della Regione Sicilia di rispondere entro 30 giorni alla richiesta di attivare le procedure necessarie per la stipulazione del contratto collettivo, che dovrà prevedere la figura del vice-dirigente.

Non altrettanto ispirata si è mostrata la IV Sezione del Consiglio di Stato con una sentenza dello scorso 29 dicembre 2009, che si riporta e che, pur ribadendo il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, in via dirimente ha asserito che la disciplina della vice-dirigenza è di esclusiva pertinenza della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento, sottacendo la natura precettiva del sopra menzionato art. 17 bis.

La responsabile nazionale
Paola Menga